



# STORIA DI **AGNES** MAMMA **LIBERATA**

## COSÌ RISOLVONO IN PICCOLE COMUNITÀ

Le piccole comunità di sviluppo di vita e missione di Italia Solidale sono formate da 5 famiglie coinvolte con l'adozione a distanza dei loro bambini. Si riuniscono, iniziano una relazione tra loro basata sul rispetto e l'apertura sulle loro realtà di sofferenza. Con l'aiuto dei volontari e con i contenuti della nuova cultura espressa nei libri e documenti di Padre Angelo Benolli, recuperano totalmente la loro dignità personale e familiare, le loro forze per ben amare e ben lavorare. Si aiutano a trovare soluzioni ai problemi, sia spirituali che materiali. Con il sostegno dei soldi dell'adozione a distanza autogestiscono dei prestiti per avviare attività per la sussistenza della famiglia. Così arrivano a non essere mai più dipendenti da nessuno, né tanto meno dai deleteri aiuti assistenziali.

«Con il sostegno di una famiglia italiana, ho superato i mali tra guerra civile, fame e scontri tribali in Sudan»

■ di Daniela Gurrieri



Agnes Ayuru è una donna di 50 anni di Juba, capitale del Sud Sudan. Nei terribili anni della guerra civile durata 22 anni, sposa un uomo e ha con lui due figli.

Il marito è però poligamo, già sposato con un'altra donna, che per la guerra è andata all'estero. Finita la guerra, nel 2005, la prima moglie ritorna a Juba e riprende la relazione col marito. Agnes si sente abbandonata, disperata, e cerca in tutti i modi di farsi riprendere dal marito, che la usa solo sessualmente, ma non si occupa né di lei né dei figli, i quali cominciano a star male.

«Mio figlio maggiore, di 14 anni - racconta Agnes - era diventato alcolizzato, mia figlia più piccola di 12 anni era denutrita.

**“ORA HO UN MIO LAVORO, MIO FIGLIO NON BEVE PIÙ E LA FIGLIA PICCOLA NON È PIÙ DENUTRITA”**

Continuavo a sperare in mio marito, lo cercavo, gli chiedevo di tornare, ma lui mi trattava in modo sempre più violento. Ho cominciato a star male e non riuscivo a occuparmi né di me stessa né dei miei figli».

I volontari di Juba Solidale, venuti a sapere della sua drammatica situazione, intervennero attraverso l'adozione a distanza della bam-



**PARTENDO DAI BIMBI, INSIEME SI SALVA LA COMUNITÀ**  
Un "piccolo gruppo" di genitori in Sudan, coi volontari locali di Juba Solidale

## SALVA UN BIMBO

Fare un'adozione a distanza con Italia Solidale, oltre a salvare la vita di un bambino significa fare un'esperienza di profondo sviluppo anche per la propria vita. Bastano 25 euro al mese. Chiama subito i volontari di Italia Solidale 06.68.77.999 o collegati al sito [www.italiasolidale.org](http://www.italiasolidale.org)



bina, che viene subito nutrita e curata. Agnes comincia a ricevere un aiuto più profondo dai volontari, grazie ai contenuti di sviluppo di vita e missione che Italia Solidale porta in tutte le missioni. Fa luce anzitutto sulle radici del suo malessere e si rende conto dei condizionamenti inconsci che la rendono dipendente dal marito. «Mi hanno aiutata a sentire l'importanza della mia dignità, la necessità di staccarmi da mio marito per essere indipendente e forte. Ho cominciato a far parte di una piccola comunità di sviluppo di vita e missione con altre 4 famiglie coinvolte nello stesso cammino (vedi riquadro a pag. 126). Mi sono sentita rinascere grazie all'amore e alla solidarietà matura che ricevevo dagli altri. Ho recuperato così la mia persona nell'indipendenza e ho iniziato a vive-

re con dignità finalmente. Coi soldi dell'adozione a distanza ho iniziato un'attività di piccolo commercio e sono diventata anche sussistente». Agnes affronta con forza anche il problema del figlio alcolizzato, che le chiede continuamente dei soldi.

Rimane ferma e capace per un intero anno di rifiutargli un aiuto che sa per certo che verrà sprecato nell'alcol. Grazie a questo, il ragazzo cambia completamente atteggiamento. Agnes vede che ora è serio nel suo impegno per usci-

re dalla dipendenza dall'alcol e studiare: allora con il frutto del proprio lavoro lo manda in una scuola in Uganda, insieme alla sorella. Intanto diventa anche volontaria per altre famiglie bisognose, perché sente che quello che ha ricevuto come amore lo deve restituire aiutando gli altri a fare lo stesso sviluppo. Inoltre mantiene, in questo stesso spirito di restituzione, anche una corrispondenza con la famiglia in Italia che l'ha aiutata con l'adozione a distanza, condividendo tutto questo. E ora lo condivide con te da queste pagine. «L'anno scorso - racconta - è morta la prima moglie di mio marito. Sono andata al funerale, come gesto di umanità per questa donna. La sera lui si è presentato a casa mia con la pretesa che io ero sua moglie e la mia casa era la sua. Non potevo accettarlo. Gli ho chiesto di andar via e di non farsi più vedere con questa violenza. A meno che non cambi e cominci a rispettarci!». Questa è l'adozione a distanza con Italia Solidale: vero sviluppo di vita e missione di ogni persona, di ogni famiglia e comunità coinvolta. ■

**“MI HANNO AIUTATA A SENTIRE L'IMPORTANZA DELLA MIA DIGNITÀ. ORA SONO FORTE E INDIPENDENTE”**



## IL PERCORSO PER SVILUPPARE LA VITA

Alcuni dei punti principali del cammino che Agnes ha fatto insieme ai figli e che nelle nostre 108 missioni nel mondo sta risolvendo le sorti di milioni di persone

- Rigenerare la propria identità personale indipendente nella relazione primaria con Dio
- Recuperare una fede autentica che svela, guarisce e risolve i drammi della vita
- Creare famiglie sane in grado di risolvere tutti gli inganni dentro e fuori di sé
- Arrivare a vivere l'amore e il rispetto tra genitori e verso i propri bambini
- Avere un lavoro creativo e di servizio come strumento prezioso di sussistenza
- Formare piccole comunità tra famiglie per uscire da ogni isolamento e aprirsi all'amore verso altri che soffrono